

#DI QUARESIMA 2022

Purtroppo la guerra procede, ma non possiamo perdere la fiducia nella preghiera e impegnarsi per rispondere con azioni concrete ai bisogni generati dal conflitto.

Raccogliamo, intanto, alcune espressioni di Papa Francesco che possono sostenere l'impegno per la Pace...



La pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. C'è, infatti, una "architettura" della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un "artigianato" della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona. Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati.

(Papa Francesco, Messaggio per la pace, 1° gennaio 2022)

Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione nell'ucraina. Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti [...] Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte. Vorrei appellarmi a quanti hanno responsabilità politiche, perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è Dio della pace e non della guerra; che è Padre di tutti, non solo di qualcuno, che ci vuole fratelli e non nemici. Prego tutte le parti coinvolte perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni, destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale. E ora vorrei appellarmi a tutti, credenti e non credenti. Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. Invito tutti a fare del prossimo 2 marzo, mercoledì delle ceneri, una Giornata di digiuno per la pace [...] La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra.

(Papa Francesco, 23 febbraio 2022)

In questi giorni siamo stati sconvolti da qualcosa di tragico: la guerra.(...) Chi fa la guerra dimentica l'umanità, non sta con la gente, non si interessa della vita concreta delle persone, ma mette davanti a tutto l'interesse di parte del potere.(...) Con il cuore straziato ripeto tacciano le armi - e non dimentichiamo le guerre in altre parti del mondo: nello Yemen, in Siria, in Etiopia -. Dio sta con con gli operatori di pace, non con chi usa la violenza. Perché chi ama la pace, come recita la Costituzione italiana, ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali.

(Papa Francesco, 27 febbraio 2022)



**GUARDARE
LONTANO
2^A SETTIMANA**

*Signore Gesù, guardare vicino
mi dà sicurezza, mi fa sentire protetto e al sicuro.
Tu mi insegni però che solo guardando lontano
e fidandomi di te e del tuo amore
posso provare a realizzare
i miei sogni e i miei desideri.
Tu mantieni sempre le tue promesse, mi vuoi bene
e desideri il meglio per me.*

*Con te al mio fianco posso camminare sicuro
e andare lontano! Amen*

Come Comunità Parrocchiali di S. Marta e S. Maria, ci siamo riuniti lo scorso Lunedì, per un momento di Preghiera per la Pace e di scambio per proporci elementi di sostegno e di collaborazione per le necessità che emergono da questa disastrosa situazione.

Abbiamo pensato ad alcuni passaggi per camminare insieme...

- Ogni Lunedì, eccetto quando impossibile, è fissato un appuntamento che comporta **preghiera e digiuno dalle ore 20.00 alle 21.00**. E' un momento "difficile" per le famiglie, ma è da pensare quanto è difficile il momento di chi subisce il disastro della guerra, del freddo e della fuga dalle proprie abitazioni.



"Un ora per la Pace" è composta da tutti coloro che vi partecipano o anche altri che non possono esserci ma inviano quanto hanno trovato di ritagli di giornali, di preghiere e pensieri personali. Negli incontri comunitari c'è formazione, informazione e realizzazione.

- Molti chiedono cosa possiamo fare per sostenere i bisogni e le necessità di chi resta e di tanti profughi che cercano soluzioni abitative in altre nazioni

Abbiamo ricevuto...

"Abbiamo bisogno di sentire che non siamo soli". Lo ha ripetuto giovedì 3 marzo **don Vyacheslav Grynevych**, il direttore della **Caritas-Spes Ucraina** che si è collegato in diretta webinar con le tante Caritas diocesane d'Italia che stanno seguendo da vicino e con apprensione la drammatica evoluzione del conflitto. Un appello subito accolto dalla Caritas Italiana, che nei giorni scorsi ha donato 100 mila euro, e da molte Caritas diocesane, inclusa quella di Pisa, che ha avviato una **raccolta fondi** a sostegno del popolo ucraino. Si può contribuire facendo un versamento **sull'iban IT60U0523214002000000012410** specificando nella causale del versamento 'Ucraina'.

"Era l'iniziativa più rapida e semplice da mettere in campo per far arrivare **sostegno immediato** alla popolazione civile vittima della guerra attraverso Caritas Ucraina - spiega il direttore **don Emanuele Morelli** - stiamo studiando anche altre iniziative: siamo in contatto con le molte famiglie ucraine che abbiamo incontrato nei nostri servizi per capire quali sono i bisogni e come possiamo sostenerli, e con le parrocchie e la comunità ecclesiale per valutare le possibilità concrete di **accoglienza** di profughi in fuga dalle aree di conflitto".

Nell'ambito delle Comunità Parrocchiali pensiamo di:

- di far presenti eventuali **soluzioni abitative** per accoglienza profughi che potranno raggiungere Pisa e dintorni.
- raccogliere comunque denaro da destinare poi alla Caritas, tenendo conto che abbiamo preso un impegno con **Pax Christi** per i **Progetti di El Salvador**:
 - progetto di "salute visiva"
 - produzione del bambù
- prepararci a organizzare la **Giornata per la Pace 2 e 3 Aprile p.v.**
- All'ingresso delle 2 Chiese, S. Marta e S. Maria c'è un quaderno nel quale chi vuole, può lasciare un pensiero, una preghiera, una proposta.

Per altre comunicazioni, richieste etc., si può fare riferimento a don Luigi (3386033723)

Si ribadisce, comunque, che la Caritas Italiana non organizza raccolte ed invii di generi di prima necessità e non ha dato mandato ad altri di farlo.

Ogni eventuale sviluppo sarà coordinato dalla Caritas Italiana.

Si pensa a raccogliere fondi perché le Caritas presenti nelle varie zone di guerra, possano gestire risposte puntuali e necessarie al momento.

Seconda settimana di Quaresima dal 13 al 20 Marzo 2022

Domenica 13

Seconda Domenica di Quaresima

Lunedì 14 S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria ore 17.00 → Incontro Gruppo Nazaret

S. Maria ore 18.30 → Incontro Gruppo Emmaus



S. Maria MdC dalle ore 20 alle 21

Un'ora per la Pace

insieme per pregare, informarci, quanto ciascuno può e vuole condividere con gli altri...



Martedì 15 S. Maria MdC ore 8.00 → Lodi e letture dell'Ufficio

S. Maria MdC ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica e Vespri

Dopo la Messa...18.45 Preghiamo ascoltando la Parola della Terza Domenica di Quaresima

S. Maria ore 19.00 → Incontro Gruppo Medie

Tempo
per le confessioni
dalle 10 alle 12
in S. Maria

Mercoledì 16 S. Marta ore 8.00 → Celebrazione Eucaristica e Lodi

S. Maria ore 18.30 → Incontro Gruppo Gerico

S. Marta ore 21.15 → Ascolto della Parola nella Liturgia della Terza di Quaresima

Tempo
per le confessioni
dalle 9 alle 10.30
in S. Marta

Giovedì 17 S. Maria MdC ore 8.00 → Lodi e letture dell'Ufficio

S. Maria MdC ore 18.00 → Celebrazione Eucaristica e Vespri

On line dalle ore 21.15 alle 22.15 c.a. "Esercizi Spirituali di Comunione"

leggendo alcuni brani dell'Evangelii Gaudium.

Per questa occasione ci prepareremo a meditare il Cap. I

♪ bene...chi fosse sprovvisto del testo può passare da don Luigi o dalla Segreteria.

Il link per la connessione <https://meet.google.com/kav-vvzk-mac>



Venerdì 18 In questo giorno ... l'Eucarestia si celebra vivendola nella Carità, nel Diggiuno e nella visita ai malati o anziani...anche attraverso il telefono se non possiamo fisicamente

S. Maria MdC ore 17.30 ⇨ **Troviamoci insieme per la Via Crucis**

al termine preghiamo con i Vespri

S. Maria ore 18.30 → Si incontrano gli **Adolescenti in crescita 1 e 2 anno**, con gli altri giovanissimi del Vicariato per celebrare il **Sacramento della Riconciliazione**



Incontri Quaresimali con l'Arcivescovo: ore 21.00 Chiesa di S. Michele in Borgo
“Comunione che nasce...dalla consapevolezza di sé” (Lc 18,9-14)

S. Maria ore 21.15 → Prove del Coro

Sabato 19

Festa di S. Giuseppe

S. Maria ore 7.30 → Pulizia e sanificazione della Chiesa...

per chi vuole: c'è posto!!!!

S. Maria ore 18.00 *Celebrazione Eucaristica festiva*

Tempo
per le confessioni
dalle 15.30 alle 17
in S. Maria

Domenica 20

Terza Domenica di Quaresima

Chiamati e attesi, con pazienza.

*Le letture di questa 3^a domenica di Quaresima si possono configurare in una dinamica generale di chiamata e risposta, che vede diversi protagonisti: innanzitutto Mosè, il grande profeta che ha parlato con Dio a faccia a faccia (**prima lettura**); poi, il popolo d'Israele, che benedice il Signore nel salmo; in terzo luogo i cristiani di Corinto, alle prese con una quotidianità complicata (**seconda lettura**); infine i Galilei e i Giudei contemporanei di Gesù, che possono interloquire con lui su tragici episodi di cronaca (**vangelo**). Sorprendentemente, queste situazioni sono portate a sintesi dall'icona di un fico sterile, che parla a ciascuno di noi lungo i tempi, in rapporto ad ognuna delle situazioni presentate dalla liturgia odierna.*

Se per tutti c'è la chiamata, ciascuno deve rispondere: al Signore basta solo l'inizio di un movimento, un cambiamento di mentalità, un possibile diverso punto di vista sui fatti. Il Signore non ha bisogno dei frutti del fico, ma ama coltivarlo con pazienza e attende sempre.



Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna
Luca 13,6

CON UNO STRACCIO DI PACE...VOGLIAMO DIRE NO ALLA GUERRA...



Domenica al termine della Messa (S. Marta e S. Maria) verrà consegnato, a chi vuole, un segno che ha come riferimento la "bandiera bianca."

La bandiera bianca in un contesto bellico, può significare una resa incondizionata, una soluzione parlamentare, il cessate il fuoco o la fine delle ostilità.



MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO

PER LA QUARESIMA 2022

«Non stanchiamoci di fare il bene; se infatti non desistiamo a suo tempo mieteremo. Poiché dunque ne abbiamo l'occasione, operiamo il bene verso tutti» (Gal 6,9-10a)

E la mietitura? Non è forse la semina tutta in vista del raccolto? Certamente. Il legame stretto tra semina e raccolto è ribadito dallo stesso San Paolo, che afferma: «Chi semina scarsamente, scarsamente raccoglierà e chi semina con larghezza, con larghezza raccoglierà» (2 Cor 9,6). Ma di quale raccolto si tratta? Un primo frutto del bene seminato si ha in noi stessi e nelle nostre relazioni quotidiane, anche nei gesti più piccoli di bontà. In Dio nessun atto di amore, per quanto piccolo, e nessuna «generosa fatica» vanno perduti (cfr Esort. ap. [Evangelii gaudium, 279](#)). Come l'albero si riconosce dai frutti (cfr Mt 7,16.20), così la vita piena di opere buone è luminosa (cfr Mt 5,14-16) e porta il profumo di Cristo nel mondo (cfr 2 Cor 2,15). Servire Dio, liberi dal peccato, fa maturare frutti di santificazione per la salvezza di tutti (cfr Rm 6,22).

In realtà, ci è dato di vedere solo in piccola parte il frutto di quanto seminiamo giacché, secondo il proverbio evangelico, «uno semina e l'altro miete» (Gv 4,37). Proprio seminando per il bene altrui partecipiamo alla magnanimità di Dio: «È grande nobiltà esser capaci di avviare processi i cui frutti saranno raccolti da altri, con la speranza riposta nella forza segreta del bene che si semina» (Enc. [Fratelli tutti, 196](#)). Seminare il bene per gli altri ci libera dalle anguste logiche del tornaconto personale e conferisce al nostro agire il respiro ampio della gratuità, inserendoci nel meraviglioso orizzonte dei benevoli disegni di Dio.

La Parola di Dio allarga ed eleva ancora di più il nostro sguardo: ci annuncia che la mietitura più vera è quella escatologica, quella dell'ultimo giorno, del giorno senza tramonto. Il frutto compiuto della nostra vita e delle nostre azioni è il «frutto per la vita eterna» (Gv 4,36), che sarà il nostro «tesoro nei cieli» (Lc 12,33; 18,22). Gesù stesso usa l'immagine del seme che muore nella terra e fruttifica per esprimere il mistero della sua morte e risurrezione (cfr Gv 12,24); e San Paolo la riprende per parlare della risurrezione del nostro corpo: «È seminato nella corruzione, risor-

ge nell'incorruttibilità; è seminato nella miseria, risorge nella gloria; è seminato nella debolezza, risorge nella potenza; è seminato corpo animale, risorge corpo spirituale» (1 Cor 15,42-44). Questa speranza è la grande luce che Cristo risorto porta nel mondo: «Se noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto per questa vita, siamo da commiserare più di tutti gli uomini. Ora, invece, Cristo è risorto dai morti, primizia di coloro che sono morti» (1 Cor 15,19-20), affinché coloro che sono intimamente uniti a lui nell'amore, «a somiglianza della sua morte» (Rm 6,5), siano anche uniti alla sua risurrezione per la vita eterna (cfr Gv 5,29): «Allora i giusti splenderanno come il sole nel regno del Padre loro» (Mt 13,43).

2. «Non stanchiamoci di fare il bene»

La risurrezione di Cristo anima le speranze terrene con la «grande speranza» della vita eterna e immette già nel tempo presente il germe della salvezza (cfr Benedetto XVI, Enc. [Spe salvi, 3; 7](#)). Di fronte all'amara delusione per tanti sogni infranti, di fronte alla preoccupazione per le sfide che incombono, di fronte allo scoraggiamento per la povertà dei nostri mezzi, la tentazione è quella di chiudersi nel proprio egoismo individualistico e rifugiarsi nell'indifferenza alle sofferenze altrui. Effettivamente, anche le migliori risorse sono limitate: «Anche i giovani faticano e si stancano, gli adulti inciampano e cadono» (Is 40,30). Ma Dio «dà forza allo stanco e moltiplica il vigore allo spossato. [...] Quanti sperano nel Signore riacquistano forza, mettono ali come aquile, corrono senza affannarsi, camminano senza stancarsi» (Is 40,29.31). La Quaresima ci chiama a riporre la nostra fede e la nostra speranza nel Signore (cfr 1 Pt 1,21), perché solo con lo sguardo fisso su Gesù Cristo risorto (cfr Eb 12,2) possiamo accogliere l'esortazione dell'Apostolo: «Non stanchiamoci di fare il bene» (Gal 6,9).

Non stanchiamoci di pregare. Gesù ha insegnato che è necessario «pregare sempre, senza stancarsi mai» (Lc 18,1). Abbiamo bisogno di pregare perché abbiamo bisogno di Dio. Quella di bastare a noi stessi è una pericolosa illusione. Se la pandemia ci ha

fatto toccare con mano la nostra fragilità personale e sociale, questa Quaresima ci permetta di sperimentare il conforto della fede in Dio, senza la quale non possiamo avere stabilità (cfr Is 7,9). Nessuno si salva da solo, perché siamo tutti nella stessa barca tra le tempeste della storia; ma soprattutto nessuno si salva senza Dio, perché solo il mistero pasquale di Gesù



Cristo dà la vittoria sulle oscure acque della morte. La fede non ci esime dalle tribolazioni della vita, ma permette di attraversarle uniti a Dio in Cristo, con la grande speranza che non delude e il cui pegno è l'amore che Dio ha riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo (cfr Rm 5,1-5).

Non stanchiamoci di estirpare il male dalla nostra vita. Il digiuno corporale a cui ci chiama la Quaresima fortifichi il nostro spirito per il combattimento contro il peccato. *Non stanchiamoci di chiedere perdono nel sacramento della Penitenza e della Riconciliazione,* sapendo che Dio mai si stanca di perdonare. *Non stanchiamoci di combattere contro la concupiscenza,* quella fragilità che spinge all'egoismo e ad ogni male, trovando nel corso dei secoli diverse vie attraverso le quali far precipitare l'uomo nel peccato (cfr Enc. [Fratelli tutti, 166](#)). Una di queste vie è il rischio di dipendenza dai *media* digitali, che impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana fatta di «incontri reali», a tu per tu.

Non stanchiamoci di fare il bene nella carità operosa verso il prossimo. Durante questa Quaresima, praticiamo l'elemosina donando con gioia (cfr 2 Cor 9,7). Dio «che dà il seme al seminatore e il pane per il nutrimento» (2 Cor 9,10) provvede per ciascuno di noi non solo affinché possiamo avere di che nutrirci, bensì affinché possiamo essere generosi nell'operare il bene verso gli altri. Se è vero che tutta la nostra vita è tempo per seminare il bene, approfittiamo in modo particolare di questa Quaresima per prenderci cura di chi ci è vicino, per farci prossimi a quei fratelli e sorelle che sono feriti sulla strada della vita (cfr Lc 10,25-37). La Quaresima è tempo propizio per cercare, e non evitare, chi è nel bisogno; per chiamare, e non ignorare, chi desidera ascolto e una buona parola; per visitare, e non abbandonare, chi soffre la solitudine. Mettiamo in pratica l'appello a operare il

bene verso tutti, prendendoci il tempo per amare i più piccoli e indifesi, gli abbandonati e disprezzati, chi è discriminato ed emarginato (cfr Enc. [Fratelli tutti, 193](#)).

3. «Se non desistiamo, a suo tempo mietere-mo»

La Quaresima ci ricorda ogni anno che «il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno» (*ibid.*, 11). Chiediamo dunque a Dio la paziente costanza dell'agricoltore (cfr Gc 5,7) per non desistere nel fare il bene, un passo alla volta. Chi cade, tenda la mano al Padre che sempre ci rialza. Chi si è smarrito, ingannato dalle seduzioni del maligno, non tardi a tornare a Lui che «largamente perdona» (Is 55,7). In questo tempo di conversione, trovando sostegno nella grazia di Dio e nella comunione della Chiesa, non stanchiamoci di seminare il bene. Il digiuno prepara il terreno, la preghiera irriga, la carità feconda. Abbiamo la certezza nella fede che «se non desistiamo, a suo tempo mietere-mo» e che, con il dono della perseveranza, otterremo i beni promessi (cfr Eb 10,36) per la salvezza nostra e altrui (cfr 1 Tm 4,16). Praticando l'amore fraterno verso tutti siamo uniti a Cristo, che ha dato la sua vita per noi (cfr 2 Cor 5,14-15) e pregustiamo la gioia del Regno dei cieli, quando Dio sarà «tutto in tutti» (1 Cor 15,28).

La Vergine Maria, dal cui grembo è germogliato il Salvatore e che custodiva tutte le cose «meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19) ci ottenga il dono della pazienza e ci sia vicina con la sua materna presenza, affinché questo tempo di conversione porti frutti di salvezza eterna.

Roma, San Giovanni in Laterano, 11 novembre 2021, Memoria di San Martino Vescovo.

FRANCESCO

I nostri contatti...

e-mail: s.martapisa@virgilio.it

sito internet: www.santamariamadredellachiesa.it

don Luigi: 3386033723

don Alessandro 3393510095

don Alessio 3402811071

S. Maria MdC: 050573494

S. Marta: 050543179

Facebook: "Comunità Parrocchiali Santa Maria

Madre della Chiesa e Santa Marta - Pisa"

Orario Segreteria Parrocchiale

Lunedì, Martedì, Mercoledì, Giovedì

dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18

Venerdì dalle 16 alle 18

Sabato dalle 10 alle 11